

ABBONAMENTO

Kace tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine e domicilio è nel Regno: L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.

Direzione ed Amministrazione
via Frattaria N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Mingramanti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina, sotto la firma del gerente
Per più inserzioni presso la Compagnia
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta.

VITTORIO EMANUELE II
nei discorsi della Corona

Vi sono, ragguardevoli storici che s'impon-
gono, senza alcuna malizia. A chi non
ha più, sulla labbra il latte della balla,
la lettera del discorso pronunciato lunedì
5, da Umberto I, per l'apertura della XXI
legislatura, ha chiamato alla memoria il
venerando discorso della Corona, con i quali
Vittorio Emanuele, aprì altrettante ses-
sioni legislative, cominciando dall'antica
della III legislatura del 1848, dicendo: « alla
prima sessione della XXI legislatura,
che soleva dire: « io non abbiamo fatto »
quand'è sovrano che la sua volontà si era
imposta a quella dei consiglieri della
Corona; lasciava volentieri dire « il mio
Governo » quando si trattava di cose
faccendose o di questioni d'importanza
delle quali non si era direttamente occupato,
in ogni modo, quantunque avesse merita-
tamente acquistata la fama di Sovrano
assolutamente e corrottamente costituzio-
nale, non voleva assolutamente scompa-
rire dietro i suoi ministri; desiderava
beni che la propria volontà ed il pro-
prio sentimento apparissero manifestamente,
nelle parole, da lui rivolte al
Parlamento ed al Paese.

Questo non vuol dire che Vittorio
Emanuele fosse disubbidiente ai suoi
ministri, tutt'altro. Era le molte lettere
che di lui rimangono, se n'è per esem-
pio, una in data del 18 novembre 1835
al generale La Marmora, allora Presi-
dente del Consiglio, nella quale il Re lo
riferisce « lo pregò di ingraziarsi i con-
sigli del Ministero e del modo col quale
esso si adoperò affinché il discorso della
Corona fosse tale che doveva essere,
facendo voti » continua la lettera -
« affinché il Ministero non lungamente per
il bene della patria e per il mio proprio
interesse. Sono felice di cogliere questa
occasione per esprimere, con un'aperta
e sincera, e disinteressata, di loro sinceramente
affezionato e riconoscente ».

In quel discorso che inaugurò la IX
legislatura, il 18 novembre 1835, nel pre-
fazione della prefazione, dopo il trasferi-
mento della capitale, e dopo di aver detto
frai di alta importanza storica:

« L'Italia prendendo il posto che le
compete fra i grandi Stati d'Europa,
contribuirà vieppiù al trionfo della giu-
stizia e della libertà ». E poi: « L'avve-
nire è in mano di Dio. Se per compimen-
to delle sorti d'Italia sorgere dovessero
nuovi pericoli, sono certo che in-
torno a me si stringerebbero un'altra
volta i prodigi suoi figli ».

A due cose rivolge, singolarmente (Vit-
torio Emanuele le proprie cure ed il
molto spesso: l'ordinamento dell'esercito
e la politica estera. Questa dell'una cosa
e dell'altra era stato detto dai suoi Mi-
nistri nei discorsi della Corona, egli cor-
règgera e ricorreggeva più volte. Se nel
l'esercizio della prerogativa regia, come
ha scritto un uomo che se ne intende
— il senatore Arco — « fa d'uopo d'un
colpo d'occhio sicuro, di un tatto finis-
simo, dell'evitare persino l'ombra del so-
spetto di un Governo personale, ed eser-
citarla con una moderazione, un controllo,
che la Nazione si affida al Re, nel circo-
scrivere della giustizia, nella politica estera
basta; talora la sapienza iniziativa del
Sovrano a dissipare ogni nube ».

Tutti sanno che, accettando, contro
l'opinione di Cavour, il preliminarì di
pace stabiliti a Villafranca, aggiungendo
alle preterite firma cinque brevi parole:
« se qui me conosci », Vittorio Emanue-
le, lasciò aperto l'adito alle annessi-
oni; fece evanire la progettata federa-
zione italiana e rimanere lettera morta
tutto quanto s'era stabilito nel trattato
di Zurigo contro l'indipendenza e l'unità
nazionale. Dopo avere, per un anno,
Cavour non esitò a riconoscere che la
risoluzione presa da Vittorio Emanuele
era stata la più conveniente, per tutelare
le sorti d'Italia.

Anche è noto come Vittorio Emanuele,
inaugurando il 10 gennaio 1859, la 2ª
legislatura, nella VI legislatura, non voleva
in alcun modo lasciarsi indurre a par-
lare, le opinioni dell'Europa, dopo il
cospiratore di Plombières e le parole dette
da Napoleone III al barone Hubner, ri-
cevendo il corpo diplomatico il primo
dell'anno, erano tali che una frase non
abbastanza prudente poteva compromet-
tere l'opera tanto pacatamente e di
lunga mano preparata.
— Se non posso parlare appartamente
— diceva Vittorio Emanuele — va me-
glio che non dica niente.

Finalmente il Re si arrese a Cavour,
che gli faceva riflettere come l'Italia
interamente aspettasse in quegli ansiosi
momenti una parola di lui. La compila-
zione del discorso fu lunga e laboriosa.
La parte riguardante le finanze abbor-
zata da Cavour, modificata dal Laona,
fu definitivamente redatta da Vittorio
Emanuele. La sera del 7 il discorso era
già preparato. Il conte di Cavour ebbe
una nuova conferenza con Vittorio E-
manuele, che fece di suo pugno alcune
varianti, e concordò con il suo primo
Ministro le storiche parole: « Non siamo
inseparabili al grido di dolore che da tante
parti si leva, ve ne sia ».

Rimaneva però ancora qualche incer-
tezza sulla opportunità di quelle parole,
che sulle labbra di Vittorio Emanuele
avevano in quel momento una straordinaria
importanza. Non se ne doveva
saper nulla fuori: il segreto fu gelosa-
mente custodito e l'effetto prodotto da
quella frase può oggi appena essere im-
maginato non che descritto.

Fra le frasi sempre espressamente
volute da Vittorio Emanuele nei suoi
discorsi, d'inaugurazione delle sessioni
parlamentari, ve ne è un rispettoso accenno
a Dio e alla Provvidenza. Il 29 marzo
1849, dopo prestato giuramento allo Sta-
tuto, esprimeva la fiducia di poter com-
piere il proprio dovere e coll'aiuto della
Divina Provvidenza ed il concorso vo-
stro ». La stessa fiducia nella Provvi-
denza è espressa nel discorso del 30
luglio 1849, ed in quello del 1852. « Io
confido in Dio », diceva nel discorso
del 1853, ringraziava nel 1861 la Provi-
denza, dopo averla altre volte non
inutilmente invocata; nel 1865 parlava
dell'avvenire che « nelle mani di Dio;
nel 1873 e nel 1874, ripeteva, prese a
poco le stesse frasi. Giova notare per
chi non ricordando o non cono-
scendo i discorsi di Vittorio Emanuele, suppone
che Dio sia stato invocato per la prima
volta da Francesco Crispi in un discorso
politico, e che la fiducia nell'aiuto della
Provvidenza espressa lunedì 5 da
Umberto sia stata una novità. Tutt'al-
più si può dire che con ministri come
Cavour, come Ricasoli, come Minghetti,
tale fiducia era maggiormente giustifi-
cata.

Da ogni Vittorio Emanuele preten-
deva altresì che non si promettesse alla
nazione più di quanto si poteva essere
certi di mantenere. Nel 1853, dopo le
elezioni generali (delle quali i partiti e-
stranei non ebbero davvero motivo di
compiacersi, Vittorio Emanuele, facendo
il solito attento e scrupoloso esame dello
schema di discorso che venivagli pre-
sentato, vi trovò un periodo che diceva,
essere « recato a compimento l'edificio
della restaurata finanza ». L'affermazione
decise gli parve esagerata.

— Mi pare che diciamo troppi —
osservò al conte di Cavour. — Non si
potrebbe mettere un quasi per rima-
nere più nel vero, senza intaccare la
sostanza del concetto?
— Vada per il quasi — rispose il
conte di Cavour con la sua vivace gio-
vialità.

Quanti mai quasi: si sarebbero do-
vuti aggiungere a tanti più recenti di-
scorsi della Corona?

Le entrate diminuiscono

Diceva il Ministero l'altro giorno, nel
messaggio, che bisogna rivolgersi a una
onra ammorza a tutte le forze produttive
del paese » e che « il bilancio deve con-
solidarsi con l'incremento dell'economia
nazionale ».
Ebbene, per provare come l'attuale am-
ministrazione attui questo programma,
basta guardare le risultanze del passato
mese di marzo.

Le entrate delle tasse sugli affari fu-
rono di L. 13,981,370 in confronto a
L. 14,452,850 nel marzo 1896, quindi
una differenza in meno di L. 461,480;
le entrate per dazi di consumo, com-
preso Napoli e Roma, furono di lire
6,744,340 contro L. 6,801,820, con una
differenza in meno di L. 57,480. La
tassazione di ricchezza mobile diede L.
2,938,910 contro L. 2,938,910, quindi
una differenza in meno di L. 248,070.

Andando avanti di questo passo, si
provvede bene alla stabilità del pas-
saggio, di cui i ministri attuali menano
vanto, come se lo avessero fatto essi!
Il Pittecor sostiene la vecchiaia.

Il voto plurimo

Il socialista Avanti scrive:
« Finora s'è creduto da tutti che il
famoso disegno del voto plurimo si
limitasse ad abolire di un voto le cati-
gorie privilegiate.

Ebbene: siamo in grado di assicurare
che il disegno, originato dal Ministero
— su cui luttuosa non si può impugnarne
la parola del Re — porterebbe l'attri-
buzione cumulativa del voto plurimo.
Il che vale a dire che una categoria
di persone potrebbe avere sei e anche
nove voti a testa.

Si sommerebbero i tre voti attribuiti
per ragione della famiglia; coi tre at-
tribuiti per ragione di sesso; e coi tre
attribuiti per ragione di età.
Altro che lotta di classe. Sarebbe
davvero — come diceva il povero Dario
Papa — uno schiacciamento di classe,
della classe lavoratrice.

Ma la opinione prevalente in Monte-
citorio è che il disegno ministeriale, pre-
sentato dal Radini semplicemente per
rendere meno vergognosa la sua ritirata,
si spanderà negli Uffici e non verrà in
discussione nella Camera.

Telegrafano da Roma all'Adige:

« Stante la forte opposizione che la
riforma del voto plurimo solleva in tutte
le parti della Camera, l'on. Di Radini
non insisterà, per ora, sulla medesima.
La riforma del voto plurimo verrà pre-
sentata prima di Pasqua, ma seguirà il
suo corso, che sarà un corso lunghi-
simo, durante il quale è molto probabile
che venga ritirata ».

PREVISIONI PER PRIMO MAGGIO

Roma 8 — Un po' le lotte elettorali
ed un po' gli avvenimenti politici hanno
stornato l'attenzione del pubblico dalla
prossima festa del primo maggio.
Il Governo finora non ci ha pensato.
Sembra però che la festa operaria pas-
serà più tranquilla del solito, e che non
vi saranno che le consuete dimostrazioni
pacifiche.

CRISPI AMMALATO?

Maudaco da Roma all'Adige:
« Come vi ho telegrafato, le condi-
zioni di salute di Crispi sono tutt'altro
che floride. Cammatica curva e polmon-
ica, ed ha bisogno di essere sorretto.
Gli intimi gli hanno consigliato ad ab-
bandonare provvisoriamente, se non per
sempre, la vita politica, e ritirarsi a Na-
poli. Ma, a quanto pare, Crispi è sordo
da questo oracolo. Si vuole anche che
egli intenda partecipare alla discussione
che avrà luogo sulla politica orientale ».

L'affare Luraghi-Favilla

L'arresto di un ex deputato marchese.

Telegrafano da Bologna, 7:
« Lo questo momento giunge alla go-
stra Questura un telegramma cifrato
da Como, annunciante il mandato di
cattura spiccato da quel giudice istrut-
tore contro il marchese Adriano Colocci,
ex deputato, figlio del senatore Colocci,
implicato nell'affare Luraghi in relazione
coll'affare Favilla ».

Telegrafano da Roma, 7:

« Il Mariani, ex direttore della Banca
d'Italia a Como, che era riuscito a sot-
trarsi alle ricerche degli agenti di po-
lizia incaricati di eseguire il mandato
di cattura, è stato arrestato ieri in
Grecia.

Il Mariani deve rispondere di mal-
versazioni e di peculato: verrà subito
mandato in Italia ».

Telegrafano da Ancona, 8:

« La notizia che si è diffusa sul man-
dato di cattura spiccato per i noti affari
Favilla contro il marchese Adriano Co-
locci, figlio del senatore, ex deputato
di questo Collegio, ha profondamente
impressionato la cittadinanza ».

I racconti dell'ing. Capucci

Quando l'altro giorno sbarcò a Na-
poli l'ing. Capucci, fu subito aggredito
da una schiera di giornalisti emanzati
di intrigherie; più che si capisce be-
nissimo.
L'ing. Capucci, cortese quanto ha ad-

rito; tutti però capivano che egli a-
vrebbe tacitato ciò che il Governo de-
siderava non si espresse, ma che altri
ha detto.

Ecco pertanto il racconto dell'ing.
Capucci.

Dopo di aver detto di essere stato
allo Scioia 11 anni, e narrate le sue vi-
cende commerciali, e come rimasto solo
allo Scioia, divenne ingegnere del Negus,
con lo stipendio di 1000 talleri annui,
dissse che non appena il generale Ba-
rattieri fece i primi passi inascesi, il Ne-
gus lo chiamò alla sua presenza e gli
dissse:

« Io amo estremamente di restare
in pace con gli italiani. Il generale Ba-
rattieri invece invade le mie terre; sarà
bene che tu vada a portargli una mia
lettera ed esprimergli le mie pacifiche
intenzioni.

Il Capucci però, che credette di in-
dovinare in tale missione il desiderio di
difarsi della presenza dell'unio' italiano
trovantesi nello Scioia, al rifiuto, diso-
di bastare una persona qualunque per
Barattieri, egli avere interessi ad affari
allo Scioia « non volent' muovere ».

Il Negus rispose:

« Sta bene.

Da quel momento il Capucci cominciò
a subire una assidua sorveglianza; e un
giorno del mese di maggio del 1895,
un suo corriere lo tradì, consegnando
le corrispondenze in oltre inviate al Go-
verno italiano.

Menzili lo chiamò alla sua presenza
e gli mostrò il plico, squadrato, chie-
dendo spiegazione del disprezzo, e fra-
si. L'ing. Capucci si rifiutò e soggiunse:

« Per i trattati esistenti voi non
potete né arrestarmi né processarmi;
potete solo esiliarli ».

Ma Cheseaux, presente al colloquio,
lo interruppe dicendo:

« Sua Maestà può far tutto ciò che
vuole, per la sicurezza del suo Stato.
Siete prigioniero.

Allora il Capucci fu trasportato sopra
l'amba Coulik, dove restò 18 mesi, i
primi tre liberi, gli altri 15, dopo uno
sfortunato tentativo di fuga, in carcere.
Il tentativo di fuga del Capucci costò
caro a Wolde-Mariam, capo dell'amba
e favorito della Regina. Egli perdette il
posto e la condanna della Corte. Du-
rante la prigionia il Capucci non soffrì
maltrattamenti di sorta. Difatti, a guar-
darlo in volto, parte tori dalla villeg-
giatura: è colorito, grasso e sorridente.

Il Capucci conobbe nei primi giorni
dell'aprile 1896 il famoso disastro di
Adua. Gli indigeni raccontavano che il
nostro esercito di dodimila uomini era
stato distrutto, essersi fatti 3000 prigio-
nieri e che tutti i generali italiani erano
caduti combattendo: essersi salvato sol-
tanto Barattieri perché fuggito sopra un
velocissimo cavallo.

Aggiunge il Capucci che la sua donna
e il figlio suo, quando venne imprigio-
nato, furono scacciati da Addis-Abeba
e costretti ad andare mendicando per
vivere. Ebbe notizia della sua liberazione
dodici giorni dopo conclusa la pace.

Appena libero chiese di parlare al
Negus per ottenere la restituzione di
quanto questi aveva gli tolto. Dice che
possedeva 12,000 talleri e un grosso
fascio di preziosissime note che dove-
vano servirgli per scrivere un grosso
volume sullo Scioia. Il Negus si rifiutò
di riceverlo. Preghò Makonnen d'intro-
metterli e di fargli ottenere quanto de-
siderava, questi molto promise ma nulla
mantenne.

Ora l'ingegnere Capucci trovasi senza
un soldo ed è partito per Roma colla
speranza che il Governo voglia inde-
nizzarlo di tante perdite e di tante soffer-
renze. (Sta Messico)

Quello che dicevi che il Governo a-
vesse interesse a tener pagoso è che
il ritardo nel rimpatrio dei prigionieri
provvenisse dal fatto che il Negus ha vo-
luto attendere il ritorno di Cheseaux
col 9 milioni, prima di far partire gli
altri 9 milioni. L'ing. Capucci dice invece
che il ritardo dipese da difficoltà per
congruamente dei prigionieri stessi.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

I fatti nell'isola di Candia

Canea 8 — In diverse parti dell'isola
si combatte. Gli insorti assalgono da
tutte le parti e si sono impadroniti par-
ticolari di alcuni castelli. Nel distretto di
Kissamo e presso Erapsion ferre da due
giorni un vivo combattimento.

Canea 8 — Gli insorti bloccarono
con quattro cannoni il forte di Kissamo.
Due navi austro-ungariche e due inglesi
si trovano così.

Canea 8 — Ieri a sera scoppiò a
Candia un incendio che distrusse la re-
sidenza episcopale. Le truppe greche
salvarono il quartiere greco.

Disordini in Atene

Copenaghen 8 — Giusta una notizia
pervenuta ad un giornale di qui, di di-
mostrazione avvenuta ieri l'altro ad A-
tene ebbe carattere poco favorevole per
re, Giorgio. Quando si seppe che invece
di rimanere in Atene, il re era sceso
a Falero, s'udirono parole di facile.
Nelle vicinanze del palazzo reale si fu
una vera grandine di sassate. In seguito
al Ministero sono insorti gravi disordi-
ni.

Fra Grecia e Turchia

Costantinopoli 8 — La giornata di-
stesa è passata tranquilla. Nel Consi-
glio di Stato di lunedì è stato deciso di
ordinare al comandante in capo dell'ar-
seriale alla frontiera tassata di evitare
qualsunque provocazione. Invece di ini-
miato atto aggressivo da parte greca,
l'armata turcha dovrà patteggiare in-
definitamente il confine ed avanzare fin verso
Larissa.

Lo sciozia di Lugos e borgomastro di Vienna

Vienna 8 — Oggi ebbe luogo l'ele-
zione del borgomastro. Vennero deposte
132 schede. Il dottor Lugos, ricco a-
lletto a borgomastro di Vienna con 93
voti. Il dott. Grubel ne ottenne 37, due
schede vennero deposte in bianco.

Il dott. Lugos, vivamente acclamato,
ringraziò per la fiducia in lui riposta,
e designò quali « stelle polari » del suo
partito: l'amora e la fedeltà al popolo
tedesco (appellati) alla patria austriaca,
e alla religione cristiana. La parola
« odio » — disse — non esistere nel
suo dizionario; si sente però in dovere
di tutelare il popolo tedesco da sfrutta-
menti e procurare che le leggi cristiane
e la morale abbiano vigore e valore in
tutti i rapporti della vita umana.

Le famiglie regnanti d'Europa

L'imperatrice vedova di Russia e la
principessa di Galles si sono date ritrovo-
a Copenaghen, presso la loro madre, la
regina di Danimarca, e sarà quello il
specie di congresso femminile a favore
della Grecia, che, per singolare fortuna,
ha per sé le donne, e la politica del sen-
timento, di fronte agli uomini di Stato e
alla politica del secolo.

Si è spesso parlato della felicità ultima
della famiglia regnante di Danimarca,
la quale, nel merito perdeva quasi la
metà del suo territorio, poneva uno dei
suoi principi sul trono di Grecia e dava
una imperatrice alla Russia e una la-
tura regina all'Inghilterra. Ma non è
nulla di straordinario in tutto ciò, era
vogliamo rievocare la fortuna politica
della famiglia di Holstein-Oldenburg,
che regna sulla Danimarca, bisogna rigli-
rarsi molto più al caspottico di Fed-
rico II, re di Danimarca, morto nel 1893.
Da lui discendono le differenti famiglie
che hanno regnato in Danimarca e in
Norvegia, quella dei duchi di Holstein,
Sonderburgo, ai quali appartiene l'impe-
ratrice di Germania, il ramo cadetto che
regna attualmente in Danimarca, e in
Grecia, i duchi di Holstein-Glücksburg,
estinti nello scorso secolo, i Holstein-
Gottorp, che regnava attualmente in Russia
e un ramo cadetto del quale è stato sul
trono di Svezia, mentre ora è alla testa
del granducato d'Oldenburg. La linea
svedese si è estinta col principe Vasa,
la cui figlia è l'attuale regina di Sasa-
nia.

Sicché questa famiglia ha occupato
otto troni, e ne occupa ancora quattro:
la Danimarca, la Grecia, la Russia e il
granducato di Oldenburg.

È una cosa curiosa che, nella storia
d'Europa, sono quasi sempre gli stes-
si che si sono divisi il dominio. Sotto nomi
diversi, le famiglie regnanti sono, ponbi-
simo, e la dinastia nuova, come i Ho-
lenzollern e i Bonaparte, sono più che
rare.

Napoleone I ha riempito l'Europa di
nuovi re: egli ha distribuito i troni,
come si distribuiscono le prefetture. Ma
tutto ciò è passato come una meteora.
E' un'epoca questa che non ha l'eguale
nella storia; ma, altre famiglie sovrane
hanno portato o per alleanza o per con-

quiste altrettante numerose le corone. I Capetingi hanno dato origine alla casa di Braganza che regnò in Portogallo e in Brasile, e ai Borboni, che furono re in Francia, in Spagna, a Napoli e a Parma, e sul trono di Spagna si sedeva ancora.

Gli Asburgo hanno riunite le corone d'Austria, di Ungheria, di Germania, di Spagna, delle Fiandre, del Portogallo.

I Guelfi, estinti nel medio evo, si sono rinnovati nella casa d'Este, il cui ramo cadetto ha regnato a Este e a Modena sino al principio del nostro secolo, e l'altro è stato sul trono del Brunswick e dell'Anover, e regna ancora con Vittoria d'Inghilterra.

La famiglia di Nassau ha posseduto i troni di Nassau, dei Paesi Bassi e dell'Inghilterra; ora non possiede più che il granducato di Lussemburgo e l'Olanda; l'erede, la piccola Guglielmina, condurrà col suo matrimonio, più o meno prossimo, una nuova dinastia nei Paesi Bassi.

I Savoia sono la più antica, gli Hohenzollern la più recente, delle famiglie regnanti, fatta eccezione per i Bernadotte messi sul trono di Svezia da Napoleone.

Ma la più fortunata fra le case regnanti è senz'altro quella di Sassonia, e specialmente la linea di Sassonia-Coburgo-Gotha, che sta a capo del ducato del suo nome, del Portogallo, del Belgio, della Bulgaria, e succederà in Inghilterra col principe di Galles.

Come si vede, sono sempre gli stessi che guidano i popoli, e le dinastie veramente nazionali sono rarissime nei grandi paesi d'Europa, fra i quali l'Italia forma una fortunata eccezione.

UN TRENO FRANCESE IN PERICOLO

Parigi 8. - Si è tentato di far deviare, ieri sera, il treno proveniente da Arras e diretto a Calais.

Si deve all'obbedienza del macchinista se oggi non si deplora una terribile catastrofe.

Intanto che il treno si fermava presso il ponte di Coulogne, il macchinista osservò che a circa 700 metri di distanza, qualche cosa di bianco pareva ingombrare il binario. Egli ne avvisò il conduttore del ponte, il quale andò a verificare e trovò che erano stati collocati sul binario parecchi grossi mazzuoli, che senza dubbio avrebbero fatto sviare il treno in un tratto molto pericoloso.

È stata aperta un'inchiesta per scoprire gli autori di questo attentato.

Il treno era di viaggiatori e ne erano pieni una lunga fila di vagoni.

Un'importantissima scoperta

Le grandi scoperte molte volte hanno origine da cause insignificanti, da fenomeni comuni e trascurabili o da occasioni semplicissime. Il canoro del fumatore che in oggi è tremendamente giudicato per le numerose vittime di cui fa strage, che ha dato tanto filo da torcere a medici, a chirurghi ed a specialisti celebri, ha finalmente trovato nell'illustre prof. Newsham dell'Università di Oxford lo scopritore del rimedio sicuro ed infallibile. Di questo non ritrovato, come narra il Daily News, egli ha, giorni fa, data pubblica notizia nel salone Anatomico di quella medesima Università.

Professori, studenti, signore, pubblico numeroso, ne furono così convinti, ne contessarono tanti indicibili esempi, tante prove palpabili, schiacciando, da non aver più nessun dubbio sulla sicurezza del preservativo.

La scoperta è semplicissima.

La lingua nostra è composta in modo che alle parti laterali convergono i muscoli assorbiti che sono appunto il veicolo principale di questo avvelenamento e quindi la causa del terribile male. La punta della lingua invece non ha questa conformazione di muscoli assorbiti, ha invece una foderatura muscolare, compatta e resistente a qualunque assorbimento.

Ecco quindi la ragione del preservativo.

Tutti quelli che fumano sigari, sigarette o tabacco in pipa debbono tenere sia la pipa che il sigaro nel centro della bocca in modo che il fumo e la nicotina debbano esser assorbiti dalla sola punta della lingua a vantaggio delle parti laterali della medesima.

I signori fumatori sono quindi avvertiti; nessuno più tenga sigari ai lati della bocca, ma nel mezzo e da questo deve sacrificare saranno preservati dal terribile male, non avranno amareggiata l'esistenza e potranno conservare sempre questo vizio, o diletto che dir si voglia, senza pericolo alcuno.

In Inghilterra, dice Daily News, da una settimana, dall'operaio al gentiluomo non si vedono che pipe e sigari fumati come viene dall'illustre professore raccomandato ed è sperabile quindi che anche da noi non si perderà tempo ad usare di una così semplice e benefica produzione.

Dramma sanguinoso

Un padre che uccide la figlia e poi si suicida.

Al terzo piano di una casa di via Saint-Maur, a Parigi, abitava l'operaio Eugenio Lamarre con la figlia Marta, una graziosa biondina di diciassette anni, che faceva laarta. La morte della moglie, avvenuta circa un anno fa, afflisse talmente il Lamarre, ch'egli, per dimenticare i suoi dolori, si diede al bere. Tra il vino e tra il temperamento naturalmente irascibile, egli non poteva vivere in pace e tormentava continuamente la povera figliuola.

Siccome era senza lavoro, un suo cugino gli procurò un posto in una fabbrica di tende, dove anch'egli lavorava. Ma, quando poteva, almeno da quel lato, esser tranquillo, egli incominciò a cruciarsi, a fantasticare che Marta avesse delle relazioni intime col cugino, cosa assolutamente falsa, e in conseguenza di ciò a far mille atrocità e a minacciare continuamente la figlia e il cugino.

L'altra sera, tornato a casa ubriaco, verso le undici, trovò Marta a letto. Sapeva che la ragazza era uscita durante la giornata, e immaginava Dio sa che cosa c'era in gran collera.

Si avvicinò al letto dove dormiva, e senza pronunciar parola, le tirò due colpi di rivoltella al capo.

Poi, afferrato un rasoio, si affrettò la faccia, ma vedendo che non riusciva a finirlo, si stese sul letto e si acciò due palle nella testa.

Alle detonazioni accorsero i vicini, che trovarono padre e figlia immersi nel proprio sangue. La povera Marta, col capo orribilmente stracciato, poté a pena pronunciar poche parole e spirò durante il trasporto all'ospedale. Il suo uccisore vera in uno stato disperato.

La calma del maresciallo Moltke

Un episodio riferito ora nel volume «Il re Guglielmo e la guerra di Francia» prova una volta di più come la calma proverbiale del maresciallo Moltke, non lo abbandonasse neppure sul campo di battaglia.

Mentre infuriava la battaglia di Sedan e i tedeschi non facevano nessun progresso ad oriente, si attendeva con ansia l'attacco della fanteria della guardia, le cui batterie già fuciliavano gettavano fuoco dalle alture di Givonne nel bosco della Gareane. Tutti i bisoccoli erano puntati in quella direzione.

Ma pure andava presto giù e su, pieno di ansia. Soltanto il maresciallo Moltke non dava nessun segno di agitazione. Egli non aveva neppure bionoccolo; osservava, una carta topografica che teneva in mano.

A un tratto si alzò, si accomodò la sciarpa e assumendo un portamento di affollato in servizio si avvicinò al Re annunciandogli:

«La guardia del corpo attacca in questo momento. Mi congratulo con Vostra Maestà per aver riportato una delle più grandi vittorie del nostro secolo».

SALVA PER MIRACOLO

Narrano i giornali berlinesi:

«Una bambina di 4 anni, figlia dell'orologiaio Hassler, stava alla finestra della sua abitazione al secondo piano, aspettando il padre che doveva ritornare a casa. Vedendolo comparire all'angolo della via, la piccina, che nessuno sorvegliava, si sparse tutto in fuori e cadde perduta l'equilibrio e precipitò giù a capofitto.

In quel momento un inquilino della casa, il macellaio Rudolph, stava per entrare nel portone. Veduto il fatto, con vera prontezza di spirito, balzò là dove la piccina doveva cadere, e fu in tempo per accoglierla fra le braccia e renderla sana e salva al padre, il quale agghiacciato dallo spavento, aveva dovuto assistere impotente all'orribile scena».

L'ipnotismo ad uso della polizia in America

Si ha da New York:

«La polizia di Hoboken aveva arrestato, giorni sono, certo George Smith, sospetto di furto, ma non era mai riuscito a tirargli fuori il suo vero indirizzo, né in complesso aveva prove sostanziali contro di lui.

Un tale prof. Martini, di Brooklyn, si presentò alla prigione dove Smith era detenuto, pendente l'esame, e si offrì di ipnotizzarlo per verificare dall'esame inconsciente dell'individuo nel sonno l'indirizzo se fosse o se non fosse vero.

Il guardiano acconsentì.

Lo Smith fu ipnotizzato e — dormendo — si dichiarò innocente. Di fronte ad una prova tanto conclusiva, il giudice Donough mandò lo Smith assolto».

CALEIDOSCOPIO

Cranshe friulane. Aprile (1899). Si fa la fondazione della Chiesa di S. Cristoforo in Udine.

Un pensiero al giorno. Una grande idea è quella che splende in alto come principio e in basso come conseguenza.

Cognizioni utili. Sino ad ora, che cosa si adoperava per lavare la biancheria? Sapone, lessiva, saponi a soda. Non è così?

Ora pare che sia venuto il tempo di mutare. Invece di prodotti chimici, i quali insieme alle macchie portano via anche il tessuto, adoperare delle patate slesate, sfregando con quelle la parte macchiata.

Credete che sberlezzate? In tutti i casi, se sberlezzate a casa, sarebbe da addobbarla ad un suddato chimico americano, il quale pretende aver fatto questa scoperta.

Le stings. Sciarada.

Se splendido è il tuo primo Ed il secondo opima, Bionco, o letter, ti stimo. Strano animale è brutto. Ti presento col tutto.

Spiegazione del menzovuto precedente. TESSI (tessi)

Per solca.

Fra amici, della buona società. — Mia cara! non puoi solo coloro che son degni di sedere al cuscino dell'amore. — Ehi! gir per esempio... mio marito non ha mai appetito.

Penina e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Prigionieri friulani di ritorno. Tra i prigionieri del terzo scaglione giunti a Napoli col Washington il 2 aprile corr. vi sono i soldati Minicotti di Tramonti di Sutto e Pittana di Spilimbergo.

Cividale, 8 aprile.

Prendiamone atto!...

Abbiamo una polemica fra il Forum-judi ed alcuni preti della città, sulla questione delle vacanze nelle scuole in certi giorni festivi non riconosciuti dalla potestà civile.

Nel numero di sabato 27 marzo il Forum-judi pubblicò un articolo inasprito dalla decisione del Consiglio scolastico provinciale che aveva respinto una istanza del Comitato interparocchiale di Cividale tendente ad ottenere che in quei certi giorni festivi si facesse vacanza nelle scuole del Comune. Alcuni preti della città risposero in un foglio a parte colla data 3 aprile. Il Forum-judi, a quanto sento dire, replicherà nel prossimo numero di sabato 10 corr.

Non intendo entrare nel dibattito, che sarebbe cosa giornalisticamente poco corretta; e mi asterrò pure dall'esprimere la mia opinione circa la forma di questi scritti polemici, sulla quale del resto il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio; ma trovo opportuno di rilevare come in uno degli articoli di risposta al Forum-judi, e precisamente in quello inteso a dimostrare che «alla Chiesa soltanto compete di prescrivere le feste religiose», l'autorità di due Padri della Chiesa, che vi sono citati, venga a confortare una tesi sostenuta dalla stampa liberale in conformità, al diritto, e al sentimento della immensa maggioranza del popolo italiano: la tesi, cioè, della separazione del temporale dallo spirituale.

Riproduco le parole testuali di quell'articolo:

«Non aggravarti la coscienza — così scriveva S. Ambrogio all'imperatore Valentiniano — non aggravarti la coscienza, o imperatore, col ritenere di aver qualche diritto nelle cose ecclesiastiche. All'imperatore appartengono i palazzi, a noi le Chiese. «Né altrimenti parlava il vescovo «Osio a Costanzo: imperatore, non imbroccarti nelle cose ecclesiastiche, né dar comandi a noi su questo argomento: «a te l'Idolo ha dato l'impero, a noi ha confidato le cose ecclesiastiche. «E come colui che si togliesse l'impero e andrebbe contro l'ordinamento di Dio, così tu ti faresti reo di grave delitto se vorresti ingerirti nelle cose spettanti alla Chiesa, poiché sta scritto: Data a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio».

Dunque all'imperatore i palazzi e l'impero (cioè il temporale) e alla potestà ecclesiastica la Chiesa e le cose ecclesiastiche (cioè lo spirituale); oggi l'impero si chiama Regno d'Italia, i palazzi si chiamano Roma, e l'imperatore ha nome Umberto di Savoia. È una verità che si fa strada — malgrado quelli che hanno interesse a tenerla celata — attraverso le stesse parole dei Padri della Chiesa, invocati con altro intendimento; e in favore dell'Italia — ed è ossequente per parte sua alla formula cavouriana della «libera Chiesa in libero Stato» — è ri-

conosciuto anche dai Santi il diritto dell'essa ha di vivere unita e indipendente, con Roma capitale.

Prendia come atto!...

San Daniele, 8 aprile.

Conferenza.

Il Direttore didattico signor Osvaldo Ciani, tenne una conferenza nella sala della Società operaia davanti a colto e gentile pubblico.

L'oratore, che passò la maggior parte degli anni suoi in questo paese, volle dimostrare l'affetto che lo lega a questa terra, intrattenendo il pubblico su alcuni illustri sandani eseli.

Le copiose notizie e le di genti ricerche storiche, fanno prova dello studio e dell'amore dell'agregio conferenziere per questo nostro paese che tanto glorie racchiude.

Principio col ricordare come San Daniele fino dal 1900 vantasse una scuola pubblica a spese del Comune, decoro e lustro del Friuli; sia per i pretori, quali l'Artefale, il Cichino, il Beirame ed il Lillani, che per i discepoli che la frequentavano; venne poi a parlare del letterati manducatesi che in ogni secolo sia dell'opera che con la loro illustrarono il Friuli, quali il N'colli, che fece fiorire in Udine l'arte tipografica, G. B. Pittani, dottore in legge, Giusto Fontabini, letterato insignite, e che morì avvevato in una città dell'Asia minore, Giuseppe Maria Fabbri, e l'insigne oratore e teologo Davigio Farlatto, e tanti altri che sarebbe lungo enumerare. Si soffermò specialmente a tratteggiare le due più belle e grandi figure che contò il Friuli in questo secolo, voglio dire del poeta gentile e popolare, dell'ardito patriota, Teobaldo Ciconi, e di Luigi Minicotti, il scultore sublime della filosofia del sentimento.

Chiuse la detta conferenza indirizzandosi ai giovani, affinché con lo studio ed il retto operare ed il forte volere, possano dire: siamo degni figli dei nostri antenati!

Fregosoli applaudì accolsero la conferenza, ed lo esterno il desiderio che l'oratore faccia in breve di nuovo sentire la sua voce.

Cividale, 8 aprile.

Tiro a segno nazionale.

Nel giorno 25 aprile corr. avrà principio il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società, presso la villa Morgante, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

L'orario delle esercitazioni sarà dalle ore 7 alle 10 ant., e dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

Per norma dei tiratori, nei giorni di esercitazioni di tiro, verrà esposta la bandiera alla sede della Società.

I tiratori che nelle dieci lezioni di tiro ordinario raggiungeranno complessivamente punti 70, verranno nominati tiratori distinti.

Le iscrizioni per prender parte al suddetto periodo di tiro resteranno definitivamente chiuse nel secondo giorno di esercitazioni (2 maggio).

La Presidenza della Società raccomanda a tutti i militari in congedo (I, II e III categoria) ed ai giovani che non hanno ancora concesso alla leva, di iscriversi sollecitamente alla Società, e prender parte al periodo d'esercitazione di tiro che nel suddetto giorno avrà principio, per poter in tal modo usufruire dei vantaggi d'esenzione, ritardo alla chiamata sotto le armi, ed altri benefici che il Ministero potrà loro accordare.

Percosse. Le guardie di finanza della brigata di Goron di Roazzo, arristarono certi Pizzuti Giuseppe e Tribasson Giuseppe i quali percossero la guardia Dal Bello Gioacchino a causa delle sue funzioni, cagionandogli una escoriazione al collo guaribile in giorni uno.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Pontello Antonio fu Nataro di Cavasso-Nuovo, commerciante osteria e pizzeria in Cavasso-Nuovo; ha nominato a giudice delegato il sig. Brichetti Mauro, ed a curatore provvisorio l'avv. Alfonso Marchi di Fanna; stabilì il giorno 22 aprile corrente per l'adunanza dei creditori.

La vedova Luigia Moro Simonetti, il figlio Valentino, le figlie Teresa e Albina, con l'anzio straziato dal dolore, partecipano ai congiunti ed agli amici la dolorosa perdita del rispettivo marito e padre.

dott. Giacomo avv. Simonetti d'anni 66 avvenuta quest'oggi alle ore 6 pom. Maggio Udine, 8 aprile 1897.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Abbaziale di Maggio, alle ore 10. apr. di sabato 10 corr.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Anche gli on. Girardini e Luzzatto hanno prestato giuramento.

Nella seduta di ieri il presidente proclamò che la Giunta dell'era ha convalidato quello dell'on. Luzzatto e dell'on. Morpurgo.

Distrazioni del proto. In un centinaio di copie andate in Provincia ieri, il primo articolo della seconda pagina era, viceversa... due articoli; e cioè quello col titolo Un'importantissima scoperta, che pubblichiamo oggi, e buona parte di quello che fu pubblicato per intero nel resto dell'edizione col titolo Un principe francese alla Savoia.

Domandiamo scusa ai lettori cui è toccata la parte dell'edizione coll'articolo, diremo così, complicato.

L'Arciduchessa vedova Stefania d'Austria giungerà questa notte alla nostra Stazione con treno speciale da Cormons alle ore 2.35, e ripartirà per Canace col celeberrimo Vienna-Nizza alle ore 4.15.

Gioventù generosa. Stamane, col treno delle 4.50 partiranno per Venezia quattro studenti del nostro Liceo, per imbarcarsi alla volta di Candia. Sappiamo che il padre d'uno di essi, appena si accorse della partenza del figlio, si rivolse all'autorità perché si gli impedisse l'imbarco.

Associazione «Scuola e Famiglia». I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore dell'Istituto tecnico domenica 11 aprile corr. alle ore 2 p.m. per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1896.

Alla Società del tiro a segno. Ci scrivono: «Per comodità di quei tiratori che per affari loro particolari non possono intervenire alle lezioni di tiro nelle ore antimeridiane, non si potrebbe stabilire un paio d'ore anche nel pomeriggio, come viene praticato da altra Società?».

Società Alpina Friulana. A tutto oggi si accettano le adesioni alla giunta di domenica.

Perle elezioni della Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione di scrutinio, per le elezioni della Società operaia, che avranno luogo domenica 11 aprile corr. nei locali della Società, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. A presidente del seggio venne eletto il signor Domenico De Candido, a vice-presidente il signor Antonio Cramese, ed a segretario il signor Libero Grassi.

Venne deliberato che nel caso non si raggiunga il numero legale dei votanti (302), la seconda votazione abbia luogo nel giorno di domenica 25 corrente.

Emigranti in guardia. La Questura di Genova mette in guardia gli emigranti contro le truffe alle quali vanno soggetti durante il loro breve soggiorno a Genova.

Degli arresti se ne son fatti, ma la maggior parte dei truffatori sfugge alle indagini.

Non resta quindi che raccomandare agli emigranti di stare in guardia.

Colonna commemorativa del Vent' Settembre. La Direzione della Società per il bene economico di Roma avverte che essendosi chiusa col 31 dicembre u. s. la contabilità relativa alla creazione della colonna commemorativa del 20 settembre 1870, si rade ora superfluo l'invio di altre obbligazioni che i Comuni o altri Enti Morali avessero deliberato e non ancora trasmesse al Comitato speciale; fa pure conoscere che, a suo tempo, verrà pubblicato il bilancio della spesa fatta, per notizia degli oblatori.

Biglietti circolari a percorso combinabile. Dopo lunghe pratiche e vive insistenze da parte dell'ispettorato generale delle strade ferrate, la Società ferroviaria delle reti Mediterranea e Adriatica, si sono decise ad attuare sulle proprie linee i biglietti circolari ad itinerario combinabile, che sono in vigore su alcune ferrovie estere con molta soddisfazione del pubblico.

Il vantaggio offerto da tali biglietti è quello di permettere al viaggiatore di stabilire a suo piacere l'itinerario del viaggio circolare, senza essere obbligato, come avviene con i biglietti circolari attualmente in distribuzione, a seguire un percorso stabilito dalle ferrovie, che in molti casi non corrisponde punto ai suoi bisogni.

I nuovi biglietti potranno essere attuati al più tardi col giugno prossimo.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta, esec. della ferrovia, porta a conoscenza del pubblico, che in occasione della prossima Festa Pasquale, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni delle linee da essa esercitate, dal giorno 18 al 19 corrente, siano validi per viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 20 detto.

Un grido... medesimo? In una dimostrazione avvenuta la sera del 18 marzo a Trieste per l'elezione del Mauroner a deputato, una guardia di P. S. arrestava, in mezzo a una moltitudine di dimostranti, in via Arco, il ragazzo diciassettenne Antonio Allegretto, da Udine, capitolaro al Caffè «Europa Felice», perchè aveva gridato: «Viva Trieste italiana! M... per i ciavi!»

L'Allegretto, che è un giovanetto snello, piccolino disse: «Mi, che è mezza, son vigne fora del caffè se go incontrà la fola che andava zigando Viva Trieste italiana! M... per i ciavi! Go zigado anca mi e aglio una guardia me ga elapado e me ga condotto in arresto.

Cavalli in fuga. Ieri sera circa le ore 6 e mezza veniva per via Zanon un carro vuoto di proprietà dei fratelli Molinaris, tirato da due cavalli, guidati dal servo seduto sul carro, e diretto a Casignacco. Non si sa per quale motivo i due cavalli spaventatisi si diedero a precipitosa fuga.

Conferma di condanna. La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la sentenza contro Di Chiara Natale colta quale per minacce fu dal nostro Tribunale condannato a trentasette giorni di reclusione; e l'altra 5 febbraio 1897, che per fermento condanna Grigone Giuseppe a mesi dieci di reclusione.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera riposa. Domani si darà: Le nozze del diavolo a Parigi; con ballo grande. Domenica ultima recita d'addio.

Case d'affittare. In via Brenzari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27. Subaffittasi per il corrente trimestre, dalla Compagnia frababricante «Singer», la bottega sita in via Cavour n. 23, a condizioni vantaggiosissime.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Pizzottoa Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 8 - 4 - 97 ore 9, ore 15, ore 21, ore 9.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Altezza in 110.10, Uv. dal mare, Direzione del vento. Rows show data for 8-4-97, 9, 15, 21, 9.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 8.

Presidente Zanardelli. Pelloux presenta la legge per modificazioni all'ordinamento dell'Esercito e per la convalidazione dei due decreti del 1894.

Si commemorano i defunti Grimaldi e Gallotti. Si passa poi a svolgere le interpellanze e interrogazioni sulla questione d'Oriente.

Imbriani dà ragione della sua interpellanza così concepita: «Il sottoscritto interpellò il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri circa quella nefasta politica che condusse a far commettere dall'Italia ricorsi atti di violenza incompensabili contro la madre Grecia, calpestando il diritto delle genti ed il principio di nazionalità».

Comincia: «Nei momenti critici è necessario temperanza di linguaggio. (Risa ironica). Lamenta che il Governo abbia rinnegato la missione dell'Italia, smarrendo ogni criterio direttivo della politica italiana».

Lesico da parte - dice - quanto in altri tempi pronunciò il segretario di Giuseppe Massari: (Il ministro Visconti Venosta che, da giovane, fu appunto segretario del Massari, scuote la testa sorridendo). Ora siamo in tempi trauolenti. (Risa). Tutto che avvenne è la più patente conseguenza della triplice alleanza che ha lasciato all'Italia la parte di vassalla, come la duplice alleanza ha fatto la Francia vassalla della Russia.

Il Presidente richiama l'oratore. Imbriani: «Sì, la stessa Repubblica francese è ridotta come il basso impero (risa, rumori)». «e questo dico perchè vedo il Parlamento repubblicano francese seguir la politica di Haoutaux e dei suoi complici. (Oh! Oh! Rumori)».

L'oratore lamenta come l'Italia abbia voluto aver parte in una prepotenza frichiamo del presidente, vivaci interruzioni, bene a sinistra) la quale per mantenere la pace ha sparso il sangue di inerti, ha bombardato e affondato navi, ha affamato villaggi e paesi.

Continua chiamando cristianelli i governanti europei e dicendo vergognano il bombardamento. Radici interrompe: «Le navi italiane non vi parteciparono!».

Imbriani: «Parteciparono a Mulezi, a Hierapetra, a Suda. L'oratore continua ancora a lungo fra i richiami del presidente. Dopo Imbriani parlano Barzilai e Bovio contro l'azione del Governo in Oriente.

Barzilai termina col dire che la politica dell'Italia è una politica, la quale, mentre non si accorda con gli interessi nazionali, rinnega tutte le nostre tradizioni (approvazioni, congratulazioni). Bovio fa l'ipotesi dell'ellenismo; per concludere che la Grecia, come altra volta vinse l'Asia, vincerà oggi l'Europa barbara, che si ostina a mantenere in Costantinopoli un tiranno tremante di paura e lordo di sangue. Se l'Europa non comprende ciò, essa fiorirà nel fango. Da questa infame politica si ritragga almeno l'Italia!».

Nello stesso senso parlano Valle Angelo, Pantano e Colajanni. Quest'ultimo chiama «infame» la politica italiana in Oriente.

Bissolati vuole che il Governo dimostri che la sua politica non è conseguenza necessaria della triplice alleanza. Il proletariato socialista - dice - saprà se i Governi procedono contro i veri interessi popolari, e organizzerà la resistenza contro il pericolo economico e politico delle aspirazioni della Russia (approvazioni).

Il Presidente annunzia che gli on. Pascolato e Luchis hanno presentato una proposta di modificazioni al regolamento, la quale sarà mandata alla Giunta permanente.

Di Rudini indica quali interpellanze egli accetta fra quelle presentate finora e quali non può accettare. Fra quelle che non può accettare vi sono anche le interpellanze sulle elezioni.

San Giuliano replica con grande vivacità, meravigliandosi che il Governo si rifiuti di rispondere delle violenze commesse dai suoi funzionari durante le ultime elezioni, specialmente a Catania. De Felice grida: «Ne hanno commesse!».

Succede un vivace incidente; e in fine l'on. Radici dice che non ha potuto accettare interpellanze sui fatti non ancora esaminati dalla Giunta delle elezioni; e conclude che nessun ministro poteva e può accettare interpellanze su fatti non determinati. Si leva la seduta alle 7.20.

SENATO DEL REGNO. Presidenza Farini. Seduta del 8.

Si commemorano i senatori defunti Gallo Camuzoni e Antonio Foraniti. Villari legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Pierantonio prende occasione dall'indirizzo, per combattere la politica seguita dall'Italia in Oriente. Lampertico e Villari giustificano le frasi contenute nell'indirizzo allusive alla questione, sostenendo che esse non la pregiudicano.

Costa, guardasigilli, a nome del Governo dice che in questa discussione non si deve pregiudicare alcuna questione particolare. In ogni modo il Governo italiano crede di poter dimostrare che, associandosi in Oriente alla politica di pacificazione delle altre Potenze, altro non ha fatto che tutelare gli interessi della patria. (Vivissime approvazioni). Dopo altre dichiarazioni di Pierantonio, l'indirizzo è approvato. Si leva la seduta alle 5.35.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Niente nuovi senatori! Roma 9 - In una conferenza, che ebbe luogo tra l'on. Di Rudini e l'on. Farini, il presidente del Consiglio ha dichiarato che per ora non intende di creare nuovi senatori.

Nuova triplice? Roma 9 - Si accredita la notizia di una trasformazione delle alleanze.

I fatti d'Oriente e i convegni dei Sovrani nordici fanno ritenere quasi conclusa una nuova triplice austro-russo-germanica.

La sete in Francia. Parigi 9 - La Francia intende sopprimere i premi per la filatura dei bozzoli esteri, ad eccezione dei bianchi di cui ivi manca la produzione.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 aprile. Le trattative della giornata farono piuttosto attive e pari a quelle dei giorni scorsi, ma le transazioni rimasero ognora non proporzionate ad esse, mostrandosi gli acquirenti alquanto riservati, di fronte alle idee sostenute della maggior parte dei detentori.

Tuttavia qualche poche partita che si presentano sulla piazza con pretese che non si dipartano di troppo dai corsi attuali, specie per titoli fini e qualità belle, trovano il compratore, ciò che prova che la situazione delle sete è affatto normale, e possiede le basi d'un buon andamento, questo consistendo in un regolare smaltimento della merce stessa.

Nel numerare gli affari seguiti, occorre d'altra parte tener nota delle ridotte rimanenze che abbiamo, le quali devono servire per altri quattro mesi prima che le graglie nuove abbiano a comparire.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Azioni, Cambi e Valute. Rows include: Rendite 5% contanti, Rendite 4% ex coupon, Rendite 3% ex coupon, Rendite 2% ex coupon, Rendite 1% ex coupon, Rendite 0.5% ex coupon, Rendite 0.25% ex coupon, Rendite 0.125% ex coupon, Rendite 0.0625% ex coupon, Rendite 0.03125% ex coupon, Rendite 0.015625% ex coupon, Rendite 0.0078125% ex coupon, Rendite 0.00390625% ex coupon, Rendite 0.001953125% ex coupon, Rendite 0.0009765625% ex coupon, Rendite 0.00048828125% ex coupon, Rendite 0.000244140625% ex coupon, Rendite 0.0001220703125% ex coupon, Rendite 0.00006103515625% ex coupon, Rendite 0.000030517578125% ex coupon, Rendite 0.0000152587890625% ex coupon, Rendite 0.00000762939453125% ex coupon, Rendite 0.000003814697265625% ex coupon, Rendite 0.0000019073486328125% ex coupon, Rendite 0.00000095367431640625% ex coupon, Rendite 0.000000476837158203125% ex coupon, Rendite 0.0000002384185791015625% ex coupon, Rendite 0.00000011920928955078125% ex coupon, Rendite 0.000000059604644775390625% ex coupon, Rendite 0.0000000298023223876953125% ex coupon, Rendite 0.00000001490116119384765625% ex coupon, Rendite 0.000000007450580596923828125% ex coupon, Rendite 0.0000000037252902984619140625% ex coupon, Rendite 0.00000000186264514923095703125% ex coupon, Rendite 0.000000000931322574615478515625% ex coupon, Rendite 0.0000000004656612873077392578125% ex coupon, Rendite 0.00000000023283064365386962890625% ex coupon, Rendite 0.000000000116415321826934814453125% ex coupon, Rendite 0.000000000058207660913467407171875% ex coupon, Rendite 0.0000000000291038304567337035859375% ex coupon, Rendite 0.00000000001455191522836685179296875% ex coupon, Rendite 0.000000000007275957614183425896484375% ex coupon, Rendite 0.0000000000036379788070917129482421875% ex coupon, Rendite 0.00000000000181898940354585647412109375% ex coupon, Rendite 0.000000000000909494701772928237060546875% ex coupon, Rendite 0.0000000000004547473508864141175303234375% ex coupon, Rendite 0.00000000000022737367544320705876516171875% ex coupon, Rendite 0.00000000000011368683772160352938257890625% ex coupon, Rendite 0.000000000000056843418860761764691289453125% ex coupon, Rendite 0.0000000000000284217094303808823231447265625% ex coupon, Rendite 0.0000000000000142108547151904411615713671875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000071054273575952205807858890625% ex coupon, Rendite 0.0000000000000035527136787976102903929453125% ex coupon, Rendite 0.00000000000000177635683939880514545197265625% ex coupon, Rendite 0.0000000000000008881784196994025727259871875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000044408920984970128636299384375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000222044604924850643181496921875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000001110223024624253215907484375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000005551115123121266079537421875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000277555756156063303976871875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000001387778780780316519884371875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000006938893903901577599421875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000034694469519507887997109375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000017347234759753943998546875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000086736173798769719992734375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000433680868993848599913671875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000021684043449692429995684375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000108420217248462149978421875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000542101086242310749892109375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000271050543121155374944546875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000001355250271555776872222734375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000067762513577788843611113671875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000003388125678889442180555684375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000169406283944710027778109375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000084703141972350013888921875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000423515709861750069444546875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000211757854930875003472222734375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000010587892746543750017361113671875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000529394637327187500086805684375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000264697318663593750004340284375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000132348659333179687500021701421875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000006617432966658984375000108507109375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000330871648332949421875000054253546875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000016543582416647471093750000271267734375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000827179120833237354687500001356338671875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000413589560416618672343750000067816934375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000206794780208303383617187500000339084671875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000010339739010415169180890625000001695423359375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000005169869505207584594445468750000008477116796875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000025849347526037922972227343750000004238558396875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000012924673763018961498611367187500000021192791984375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000006462336881504498099273437500000010596395984375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000003231168440752249049963671875000000052981979921875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000016155842203761245049981843750000000264909899609375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000008077921101880622502499909218750000001324549498046875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000040389605509403125012499954687500000006622747490234375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000002019480275470156250624997734375000000033113737451171875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000100974013773507812503124998671875000000016556868725890625% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000504870068867539062501562499933593750000000082784343629453125% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000025243503443376953125078124999667968750000000413921718147265625% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000001262175172166882812503906249998339843750000000206960859073671875% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000063108758608344140625019531249996679687500000010348042953684375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000315543793041720781250976562499983398437500000005174021477684375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000015777189652086039062504882812499991679687500000002587010738921875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000788859482604301953125024414062499996679687500000012935053694609375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000003944297413021509765625012207031249999833984375000000064675268473046875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000197214870651050488281250610351249999667968750000000323376342365184375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000009860743532525252441406250305175624999983398437500000001616881711825890625% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000049303717662612622070312501525878124999966796875000000008084408559129453125% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000246518588313063110351250762939062499998339843750000000040422042795647265625% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000001232592941565315515256250381469531249999667968750000000202110213978164375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000006162964707826577777625019073476562499998339843750000000101055106989371875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000308148235391328888881250953673828124999966796875000000050527553494684375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000015407411769566444444062504768369140624999983398437500000002526377674734184375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000007703705884783222222031250238418453124999966796875000000012631888373671875% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000038518529423916111111062501192092265624999983398437500000000631594418684375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000001925926471195805555550312505960463281249999667968750000000031579720934184375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000096296323559790277777501562502980231640624999983398437500000000157898604671875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000048148161779895138888750156250149011672812499996679687500000000789493023359375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000024074080889947569444375078125074505836406249999833984375000000003947465116796875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000012037040444973783472220625037252918203124999966796875000000001973732558396875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000006018520222486891736111062501862645910312499998339843750000000009868662791984375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000000300926011124344586555031250931322955031249999667968750000000004934331395984375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000000150463005562172293277750465661477656249999833984375000000000246716569796875% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000000752315027810864661388875023282738881249999667968750000000001233582848984375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000000003761575139054333309444375011641419444062499998339843750000000006167914244984375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000000188078756952716665472220625058207097222031250582070972220312499996679687500000000030839571224984375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000000094039378476383332736111062502910354861110312499998339843750000000001541978561224984375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000000004701968923819166663605550312501455177030556249999833984375000000000077098928061224984375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000000000235098446190958333180277500727588515281249999667968750000000003854946403061224984375% ex coupon, Rendite 0.00000000000000000000000000000000000001175492230954791666901388875036394256406249999833984375000000000192747320153061224984375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000000000058774611547958333450694443750727885112812499996679687500000000009637366007653061224984375% ex coupon, Rendite 0.000000000000000000000000000000000000002938730577397916672534722206250363942564062499998339843750000000000481868300382653061224984375% ex coupon, Rendite 0.0000000000000000000000000000000000000014693652886989583336267

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera chinina?

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Chiedete al vostro farmacellista che ne usi nei vostri capelli e per la tosse, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in bottiglie profumate che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicologo, dai Fratelli Patrosini farmacia, da Francesco Minicini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tassinari negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Chiusi farmacia - A Fontanafredda da Aristodemio Cattolani negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per posta aggiungere centesimi 50.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEI **CANTIERI FARMACIA**

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibite salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti e dopo aver constatato che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacia Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita vegetativa e sul cervello ricostituendo tutta la massa encefalica.

Il sottoscritto, quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prodotto da molti come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Orpèda Civile di Polignano a Mare (Bar.)



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Noera, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Noera.

La tosse, ed ogni altro affezione del sistema respiratorio, che ne costituiscono la base, siano opportunamente utilizzate, viene adattata a tre diversi usi:


Deodorante (in un'altissima scatola imitazione argento intarsiato di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e lavati senza punto intaccare lo smalto; li ripulisce dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per il letto - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, un balsamo mirabile per la pelle che ammorbidisce, rinfresca, e ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materico.

Cipria - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scrofulature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento: F. BISLERI & C. Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.




VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSEMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsemino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più preziose. Essa dà alla lista della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non sanno che dei più bei giorni della gioventù. Lo spirito macchia rossa. Qualunque signora (e quella non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsemino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 9.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta esattezza.



PILLOLE DI BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI NEL 1874 PER ESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 21 dicembre 1899.

Partecipando delle proprietà del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinfrescante, ferruginosa.

Essi offrono al medico un agente terapeutico di più energia per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni infatigabili, deboli e affievolite.

Dr. H. "Come prova di purezza e solidità della vera Pillole di Blancard, siguro il nostro sigillo d'oro."

Questo sigillo, la nostra firma e il bello dell'Utile e il bello della Vita da Farmacia.

Preparazione a S. Maria, Rue Brévière, 49 - Parigi.

Cogn. Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.



CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI mali segreti

RENNELLA GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE DI OLIO DI SANDALO VERGINE COMPOSTE

insapore

giovano medicinale

INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA

INFLAMMAZIONE della VESICOLA COCCICIA VESICOLA

DEPOSITO GENERALE

A. BERTELLI & C. MILANO

Trovata nelle principali Farmacie

Al prezzo di Lire QUINDICI

si spediscono franche di porto in tutta Italia

DOICHI bottiglie contenenti un litro

LIQUORI FINISSIMI

assorbiti a scelta del compratore nelle qualità qui appresso:

1. Anisette di Bordeaux	13. Cassio	25. Mandarino
2. Alchermes	14. Chartreuse	26. Menta glaciale
3. Anisette	15. China China	27. Marasca
4. Arancio	16. Coca boliviana	28. Maraschino
5. Amarena	17. Riqui-China	29. Orzotto d'India
6. Benedettino	18. Estratto di Erba	30. Orzata
7. Dittor d'Olanda	19. Fernet	31. Panna inglese
8. Cannella	20. Fragola	32. Rosa Rossa
9. Cedro	21. Garofano	33. Rhum
10. Cognac	22. Grandin	34. Soda Champagne
11. Curaçao	23. Kémal	35. Tamarindo
12. Caffè	24. Limongi	36. Vaniglia

Tutti acceppi garantiti eccellenti.

Inviare commissionari accompagnate da cartolina-vaglia di Lire QUINDICI alla Casa Spagnola d'Esposizione

G. SOBACI & C. - MESSINA (Sicilia).

N. B. - Colori che invieranno vaglia di lire 40 invece di lire 15 riceveranno 36 bottiglie contenenti le complete specialità liquoristiche descritte godendo così la rilevante riduzione di lire cinque.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del relativo importo franco di ogni spesa a domicilio nel Regno, imballaggio gratis.

A tutti i compratori del mese corrente si regala un magnifico ALBUM RICORDO DELLA S'GILIA con 32 bellissime vedute in fotografia.

Si pregano i signori Commissionari di sollecitare le richieste presso la Casa G. SOBACI & C. - Messina onde avere in tempo dritto di ricevere gratis il elegante Album.

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di Quebracho d'America e ripudiate quelle di qualsiasi altro legno.

Essi resistono a qualunque temperatura, non si scrofolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulla pietra.

La durata di esse è eterna, e con esse si raggiunge la massima perfezione.

GIOCHI COMPLETI (8 bocce, 1 pallina) L. 12.

Rimettere cartolina-vaglia all'Esportatore Commerciale B. MAFFEI & C. - VERONA



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito al Deposito Bilancie Pesì e Misure dalla via Dante Mantovani Zanon N. 20 di fronte alla Pesceria.

Giov. Batt. Schiavi

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti